**Corriere.it**

Aim, confermate le agevolazioni fiscali per chi investe nelle Pmi innovative

di Diana Cavalcoli 05 gen 2021

Buone notizie per le Pmi innovative. L’Agenzia dell’Entrate con [**un’apposita circolare**](https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/0/Circolare%2Bn.%2B32%2Bdel%2B23%2Bdicembre%2B2020.pdf/417f043a-3216-9bff-dbbc-57f2fd9e8e4b) ha confermato il **mantenimento delle agevolazioni fiscali per chi investe nelle Piccole e medie imprese innovative quotate su Aim**. Un decisione non scontata data l’equiparazione dei sistemi multilaterali di negoziazione, in sigla Mtf (in cui rientra Aim) ai mercati regolamentati. Dice **Anna Lambiase, fondatore e ceo di Ir Top Consulting, società di advisory per la quotazione in Borsa**: «È una decisione che va a favore delle Pmi innovative che si quotano sui sistemi multilaterali di negoziazione e in particolare su Aim Italia . Rende infatti vantaggioso in termini fiscali l’investimento in queste società». Non a caso l’Osservatorio Aim di Ir Top Consulting aveva richiesto all’Agenzia il mantenimento delle agevolazioni considerando le numerose Pmi innovative presenti sul listino: il 41% del totale e circa il 25% dell’intera capitalizzazione del mercato azionario. Società che senza la circolare di cui sopra avrebbero perso le disposizioni agevolative, vitali per lo sviluppo futuro del mercato dei capitali dedicato alle Pmi.

L’Agenzia delle Entrate ha quindi confermato il perdurare della disciplina fiscale agevolativa prevista per le Pmi innovative, anche se le loro azioni sono quotate in un Mtf. «Si mantiene quindi — spiega Lambiase — per gli investitori la detrazione Irpef al 50% dell’importo investito a titolo di capitale. La detrazione al 50% è valida fino a 300mila euro all’anno di investimento oltre quella cifra si applicherà quella ordinaria del 30%. Si tratta quindi di un’ opportunità fiscale importante per gli investitori a medio lungo termine presenti sul mercato». L’Osservatorio Aim rileva infatti come l’investimento medio degli investitori professionali su Aim sia pari a 300 mila euro. Risorse fondamentali per le società che possono così proseguire gli investimenti in innovazione e ricerca e sviluppo, oltre che in personale qualificato e nell’internazionalizzazione. Per le società che investono in pmi innovative invece, vale la pena ricordare, che resta valida la deduzione Ires al 30% per un ammontare massimo annuo di 1.8 milioni di euro.

##### Le Ipo 2020

Aim Italia ha evidenziato il maggior numero di collocamenti rispetto al mercato principale (Mta). **Nel 2020 il mercato per la crescita delle Pmi conta 23 ammissioni, di cui 21 nuove Ipo e 2 altre ammissioni, in ridimensionamento rispetto al 2019** (35 quotazioni, di cui 31 Ipo e 4 ammissioni post business combination). «I collocamenti — spiega Lambiase — si sono concentrati nella seconda metà dell’anno, tra ottobre e dicembre. E questo è principalmente dovuto agli effetti della pandemia che ha ritardato le quotazioni».In particolare, sono approdate sul listino dedicato alla crescita delle Pmi: Planetel, eVISO, Convergenze, Mit Sim (Aim Professional), Igeamed (Aim Professional), Tenax International, Comal, Promotica, Tecma Solutions, Euro Cosmetic, OSAI Automation System, Trendevice, ESI, Labomar, Reti, Fenix Entertainment (AIM Professional), Sourcesense, Fabilia Group, Cy4gate, Sebino, Unidata. Inoltre, sono state ammesse 2 società a seguito di operazioni di fusione con società precedentemente quotate sul listino: Franco Umberto Marmi (business combination con TheSpac) e Industrie Chimiche Forestali.

**Le 21 nuove Ipo hanno raccolto 136 milioni di euro (207 milioni di euro nel 2019).** La capitalizzazione totale in Ipo è pari a 513 milioni di euro. La raccolta media delle IPO nel 2020 è stata pari a 6,5 milioni di euro, superiore al 2019 (5,9 milioni di euro in media. Le nuove quotate provengono per il 38% dalla Lombardia, il 33% dal Lazio, il 9,5% dall’Emilia Romagna e il 9,5% dal Piemonte. Seguono Veneto e Campania, ciascuna rispettivamente con 1 Ipo (4,8%). In termini di raccolta di capitali, si collocano ai primi posti Lazio (32%), Lombardia (29%) e Veneto (22%).